

L'intervista di Focus

**Paolo
Nespoli**
Il mio terzo
viaggio nello
spazio

C'è qualcuno tra noi che andrà su Marte

L'astronauta italiano, in partenza per la Iss, si racconta. Tra imprevisti e routine spaziale. E spiega che ora, però, la frontiera è il Pianeta Rosso.

Lei sarà il prossimo italiano ad andare sulla Stazione spaziale internazionale (Iss). Ma sebbene le missioni spaziali siano l'attività più



Peso: 80%

complessa che l'uomo possa svolgere, non sa ancora quando partirà. Com'è possibile?

È così, ma c'è una spiegazione. La partenza era fissata per il 9 maggio, ma lo scorso dicembre un razzo Progress che stava portando rifornimenti alla Iss è esploso prima di entrare in orbita. Si tratta dello stesso lanciatore utilizzato per il trasporto di astronauti e cosmonauti. In questi casi le procedure prevedono che, dopo le indagini sulle cause dell'incidente, il razzo sia impiegato almeno due volte in lanci senza equipaggio. E purtroppo non ci sono i tempi per effettuare due lanci entro maggio. È stato necessario rimandare la partenza, ma mi aspetto di arrivare sulla Iss quest'estate.

Tutto questo non le genera ansia? O paura?

No, assolutamente. Sento paura quando mi trovo in situazioni di pericolo per le quali non sono preparato. Certamente andare nello spazio non è una cosa banale, ma gli astronauti hanno alle spalle un addestramento fisico, tecnico e psicologico davvero meticoloso. Con la giusta preparazione e professionalità possiamo realizzare anche le cose più difficili. Questo vale tanto per un astronauta lassù sulla Iss, quanto per ciascuno di noi quaggiù sulla Terra.

Che cosa si aspetta da questi 5 mesi in orbita?

Il mio obiettivo è dare il massimo, essere il miglior astronauta possibile, mettendo a disposi-



Peso: 80%

zione quanto più tempo potrò per gli esperimenti e gli scopi della missione.

Sulla Iss la risorsa più preziosa è proprio il tempo degli astronauti. Se potessero, i responsabili di missione ti farebbero lavorare 24 ore su 24. Ma gli psicologi della Nasa sanno che non solo è impossibile, ma è anche controproducente. Per questo le giornate sono organizzate con un'agenda scandita minuto per minuto. Si attacca a lavorare alle 7:30 e si smonta alle 20:30. Il resto è tempo libero, da dedicare al sonno, ai pasti e a un minimo di vita sociale con i propri compagni di missione.

La sua missione si chiama Vita, acronimo di Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità. Perché questo nome?

Vita è un termine universale, comprensibile in tutte le lingue: vitalità e abilità rispecchiano una dimensione più strettamente umana, innovazione e tecnologia una più scientifica. La mia missione sarà una sintesi tra questi 4 aspetti, con 8 esperimenti centrati sull'aspetto medico-fisiologico e su quello tecnologico.

Perché andiamo nello spazio, e in particolare sulla Iss?

Per fare esperimenti che sulla Terra non si possono fare e che, in teoria, possono anche migliorare la nostra vita di tutti i giorni. Prendete per esempio Arte, uno di quelli che porte-



Peso: 80%

rò in orbita: è uno scambiatore di calore che utilizza 4 diversi fluidi non tossici per regolare la temperatura degli ambienti. Sviluppato da una piccola azienda di Torino, Argotec, servirà per riscaldare e raffreddare gli ambienti delle navicelle che ci porteranno su Marte. E sulla Terra potrebbe essere utilizzato per non far ghiacciare le ali degli aerei.

A proposito di Marte: ci arriveremo mai?

Quando ho iniziato a fare l'astronauta sentivo dire: tra 15 anni andremo su Marte. Sono passati 20 anni e si dice ancora: tra 15 anni saremo su Marte. Finché non si comincia, saremo sempre a 15 anni dalle missioni umane su Marte. Ora sembra che la Nasa e SpaceX vogliano fare le cose sul serio. Io sicuramente non ci arriverò, ma tra i vostri lettori c'è qualcuno che potrebbe mettere piede sul Pianeta Rosso. **F**

Gian Mattia Bazzoli

(ha collaborato Sabina Berra)



Peso: 80%



Biografia

- ▶ Paolo Nespoli, 59 anni, un passato da paracadutista incursore e un futuro sulla Stazione spaziale internazionale (Iss), è un astronauta dell' Agenzia spaziale italiana (Asi) e di quella europea (Esa).
- ▶ È andato due volte in orbita: la prima nel 2007, con lo Space shuttle Discovery, a consegnare e installare il modulo 2 della Iss; la seconda nel 2010, per la Expedition 26/27. Complessivamente è stato nello spazio 174 giorni.
- ▶ Ora è stato assegnato a una terza missione in orbita come membro della Expedition 52/53. Partirà nei prossimi mesi da Bajkonur (Kazakistan) a bordo della navetta Soyuz, per rimanere sulla Iss altri cinque mesi circa.



Peso: 80%